

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione Sì ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Riflessioni di Benedetto XVI per il periodo natalizio e il 2011

«Non temere l'ostilità nella difesa della vita»

Alla fine del 35° anno di attività dell'Associazione «Sì alla Vita» della Svizzera italiana, con lo sguardo ormai rivolto al futuro, desideriamo fare il punto sulle ragioni profonde che ispirano il nostro impegno e sui valori fondamentali ai quali riferirsi anche nei prossimi anni. Abbiamo ritenuto opportuno farlo ricorrendo a riflessioni tratte da due discorsi di Papa Benedetto XVI, che spesso ricorda i principi imprescindibili che devono guidare chi si impegna per la difesa del diritto alla vita umana nella Chiesa, in politica, nella sanità e nella socialità e, in genere, nel mondo contemporaneo. Ai nostri amici formuliamo tanti auguri per il 2011!

DIRITTO ALLA VITA, CHIESA E POLITICA

«Oggi voglio parlarvi di come la Chiesa nella sua missione di fecondare e fermentare la società umana con il Vangelo, insegna all'uomo la sua dignità di figlio di Dio e la sua vocazione alla comunione con tutti gli uomini, da cui risulta l'esigenza della giustizia e della pace sociale, secondo la sapienza divina». Lo ha detto il 28 ottobre 2010 Benedetto XVI, ricevendo un gruppo dei vescovi della Conferenza episcopale del Brasile (Regione Nordeste V), in visita ad limina. «Tuttavia – ha aggiunto –, il dovere di operare per un giusto ordine sociale è proprio dei fedeli laici, che, come cittadini liberi e responsabili, si sforzano di contribuire a una giusta configurazione della vita sociale, rispettandone la legittima autonomia e l'ordine morale naturale». Ai vescovi tocca «contribuire alla purificazione della ragione e risvegliare le forze morali necessarie alla costruzione di una società giusta e fraterna».

Il dovere di emettere un giudizio morale anche in materia politica

Per il Papa, «quando, tuttavia, i diritti fondamentali della persona o la salvezza delle anime lo richiedono, i pastori hanno il grave dovere di emettere un giudizio

morale anche in materia politica». Nel formulare questi giudizi, i pastori devono prendere in considerazione il valore assoluto dei precetti morali negativi, «moralmente inaccettabili» alla base di una particolare azione «intrinsecamente cattiva e incompatibile con la dignità della persona».

Difesa dei diritti umani politici, economici e sociali: falsa e illusoria se non comprende la difesa del diritto alla vita dal concepimento

La scelta di azioni cattive, ha chiarito il Pontefice, «non può essere riscattata dalla bontà di qualsiasi ordine, scopo, conseguenza o circostanza». Pertanto, «sarebbe totalmente falsa e illusoria qualsiasi difesa dei diritti umani politici, economici e sociali che non comprendesse un'energica difesa del diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale». Perciò, «quando i progetti politici contemplano, apertamente o velatamente, la depenalizzazione dell'aborto o dell'eutanasia, l'ideale democratico – che è davvero tale quando riconosce e tutela la dignità di ogni persona umana – è tradito nelle sue fondamenta».

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana:

www.siallavita.org

info@siallavita.org

Non temere l'ostilità e l'impopolarità

«Cari fratelli nell'episcopato – ha chiarito il Santo Padre – nella difesa della vita, non dobbiamo temere l'ostilità e l'impopolarità, rifiutando ogni compromesso ed ambiguità, che ci conformerebbero alla mentalità di questo mondo». Per «aiutare» meglio i laici a vivere il

loro impegno cristiano e socio-politico in modo unitario e coerente, è necessaria una catechesi sociale e un'adeguata formazione alla Dottrina sociale della Chiesa». «I Pastori – ha concluso – devono ricordare a ogni cittadino il diritto, che è anche un dovere, di usare liberamente il proprio voto per promuovere il bene comune».

LA CELEBRAZIONE SOLENNE DELLA VEGLIA DI PREGHIERA DEDICATA ALLA VITA NASCENTE

Il 27 novembre 2010 Benedetto XVI ha celebrato solennemente una veglia di preghiera per la vita nascente in occasione dei Vespri per l'inizio del tempo di Avvento. Questo il testo della sua omelia tenuta nella Basilica Vaticana, che ha affrontato dettagliatamente tutti gli aspetti che caratterizzano la posizione della Chiesa sul tema.

I sottotitoli sono della nostra redazione.

«Con questa celebrazione vespertina, il Signore ci dona la grazia e la gioia di aprire il nuovo Anno Liturgico iniziando dalla sua prima tappa: l'Avvento, il periodo che fa memoria della venuta di Dio fra noi. Ogni inizio porta in sé una grazia particolare, perché benedetto dal Signore. In questo Avvento ci sarà dato, ancora una volta, di fare esperienza della vicinanza di Colui che ha creato il mondo, che orienta la storia e che si è preso cura di noi giungendo fino al culmine della sua condiscendenza con il farsi uomo.

Proprio il mistero grande e affascinante del Dio con noi, anzi del Dio che si fa uno di noi, è quanto celebriamo nelle prossime settimane camminando verso il santo Natale. Durante il tempo di Avvento sentiremo la Chiesa che ci prende per mano e, ad immagine di Maria Santissima, esprime la sua maternità facendoci sperimentare l'attesa gioiosa della venuta del Signore, che tutti ci abbraccia nel suo amore che salva e consola.

Lo sguardo rivolto alla meta definitiva

Mentre i nostri cuori si protendono verso la celebrazione annuale della nascita di Cristo, la liturgia della Chiesa orienta il nostro sguardo alla meta definitiva: l'incontro con il Signore che verrà nello splendore della sua gloria. Per questo noi che, in ogni Eucaristia, "annunciamo la sua morte, proclamiamo la sua risurrezione nell'attesa della sua venuta", vigiliamo in preghiera. La liturgia non si stanca di incoraggiarci e di sostenerci, ponendo sulle nostre labbra, nei giorni di Avvento, il grido con il quale si chiude l'intera Sacra Scrittura, nell'ultima pagina dell'Apocalisse di san Giovanni: "Vieni, Signore Gesù!" (22,20).

Il ringraziamento a quanti si dedicano ad accogliere e custodire la vita umana nascente

Cari fratelli e sorelle, il nostro radunarci questa sera per iniziare il cammino di Avvento si arricchisce di un altro importante motivo: con tutta la Chiesa, vogliamo celebrare solennemente una veglia di preghiera per la vita nascente. Desidero esprimere il mio ringrazia-

mento a tutti coloro che hanno aderito a questo invito e a quanti si dedicano in modo specifico ad accogliere e custodire la vita umana nelle diverse situazioni di fragilità, in particolare ai suoi inizi e nei suoi primi passi.

La venuta di un Dio vicino

Proprio l'inizio dell'Anno Liturgico ci fa vivere nuovamente l'attesa di Dio che si fa carne nel grembo della Vergine Maria, di Dio che si fa piccolo, diventa bambino; ci parla della venuta di un Dio vicino, che ha voluto ripercorrere la vita dell'uomo, fin dagli inizi, e questo per salvarla totalmente, in pienezza. E così il mistero dell'Incarnazione del Signore e l'inizio della vita umana sono intimamente e armonicamente connessi tra loro entro l'unico disegno salvifico di Dio, Signore della vita di tutti e di ciascuno. L'Incarnazione ci rivela con intensa luce e in modo sorprendente che ogni vita umana ha una dignità altissima, incomparabile.

L'originalità inconfondibile dell'essere umano

L'uomo presenta un'originalità inconfondibile rispetto a tutti gli altri esseri viventi che popolano la terra. Si presenta come soggetto unico e singolare, dotato di intelligenza e volontà libera, oltre che composto di realtà materiale. Vive simultaneamente e inscindibilmente nella dimensione spirituale e nella dimensione corporea. Lo suggerisce anche il testo della *Prima Lettera ai Tessalonicesi* che è stato proclamato: "Il Dio della pace – scrive san Paolo – vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo" (5,23).

Limitati e allo stesso tempo aperti su un orizzonte infinito

Siamo dunque spirito, anima e corpo. Siamo parte di questo mondo, legati alle possibilità e ai limiti della condizione materiale; nello stesso tempo siamo aperti su un orizzonte infinito, capaci di dialogare con Dio e di accoglierlo in noi. Operiamo nelle realtà terrene e attraverso di esse possiamo percepire la presenza di Dio e tendere a Lui, verità, bontà e bellezza assoluta. Assaporiamo frammenti di vita e di felicità e aneliamo alla pienezza totale.

Amati in modo profondo e totale da Dio

Dio ci ama in modo profondo, totale, senza distinzioni; ci chiama all'amicizia con Lui; ci rende partecipi di una realtà al di sopra di ogni immaginazione e di ogni pensiero e parola: la sua stessa vita divina. Con commozione e gratitudine prendiamo coscienza del valore, della dignità incomparabile di ogni persona umana e della grande responsabilità che abbiamo verso tutti. "Cristo, che è il nuovo Adamo – afferma il Concilio Vaticano II – proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione ... Con la sua incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo" (Cost. *Gaudium et spes*, 22).

Uno sguardo nuovo sull'uomo

Crederne in Gesù Cristo comporta anche avere uno sguardo nuovo sull'uomo, uno sguardo di fiducia, di speranza. Del resto l'esperienza stessa e la retta ragione attestano che l'essere umano è un soggetto capace di intendere e di volere, autocosciente e libero, irripetibile e insostituibile, vertice di tutte le realtà terrene, che esige di essere riconosciuto come valore in se stesso e merita di essere accolto sempre con rispetto e amore. Egli ha il diritto di non essere trattato come un oggetto da possedere o come una cosa che si può manipolare a piacimento, di non essere ridotto a puro strumento a vantaggio di altri e dei loro interessi. La persona è un bene in se stessa e occorre cercare sempre il suo sviluppo integrale. L'amore verso tutti, poi, se è sincero, tende spontaneamente a diventare attenzione preferenziale per i più deboli e i più poveri. Su questa linea si colloca la sollecitudine della Chiesa per la vita nascente, la più fragile, la più minacciata dall'egoismo degli adulti e dall'oscuramento delle coscienze. La Chiesa continuamente ribadisce quanto ha dichiarato il Concilio Vaticano II contro l'aborto e ogni violazione della vita nascente: "La vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura" (*ibid.*, n. 51).

L'anestesia delle coscienze con motivazioni pretestuose

Ci sono tendenze culturali che cercano di anestetizzare le coscienze con motivazioni pretestuose. Riguardo all'embrione nel grembo materno, la scienza stessa ne mette in evidenza l'autonomia capace d'interazione con la madre, il coordinamento dei processi biologici, la continuità dello sviluppo, la crescente complessità dell'organismo. Non si tratta di un cumulo di materiale biologico, ma di un nuovo essere vivente, dinamico e meravigliosamente ordinato, un nuovo individuo della specie umana. Così è stato Gesù nel grembo di Maria; così è stato per ognuno di noi, nel grembo della madre. Con l'antico autore cristiano Tertulliano possiamo affermare: "E' già un uomo colui che lo sarà" (*Apologetico*, IX, 8); non c'è alcuna ragione per non considerarlo persona fin dal concepimento.

La violazione dei diritti dei bambini dopo la nascita – Il ruolo della politica

Purtroppo, anche dopo la nascita, la vita dei bambini continua ad essere esposta all'abbandono, alla fame, alla miseria, alla malattia, agli abusi, alla violenza, allo sfruttamento. Le molteplici violazioni dei loro diritti che si commettono nel mondo feriscono dolorosamente la coscienza di ogni uomo di buona volontà. Davanti al triste panorama delle ingiustizie commesse contro la vita dell'uomo, prima e dopo la nascita, faccio mio l'appassionato appello del Papa Giovanni Paolo II alla responsabilità di tutti e di ciascuno: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità" (*Enc. Evangelium vitae*, 5).

Esorto i protagonisti della politica, dell'economia e della comunicazione sociale a fare quanto è nelle loro possibilità, per promuovere una cultura sempre rispettosa della vita umana, per procurare condizioni

favorevoli e reti di sostegno all'accoglienza e allo sviluppo di essa.

La preghiera e l'impegno a favore della vita

Alla Vergine Maria, che ha accolto il Figlio di Dio fatto uomo con la sua fede, con il suo grembo materno, con la cura premurosa, con l'accompagnamento solidale e vibrante di amore, affidiamo la preghiera e l'impegno a favore della vita nascente. Lo facciamo nella liturgia - che è il luogo dove viviamo la verità e dove la verità vive con noi - adorando la divina Eucaristia, in cui contempliamo il Corpo di Cristo, quel Corpo che prese carne da Maria per opera dello Spirito Santo, e da lei nacque a Betlemme, per la nostra salvezza. *Ave, verum Corpus, natum de Maria Virgine! Amen.*»

Elezioni cantonali del 10 aprile 2011

Il Presidente di «Sì alla Vita» si ricandida per un terzo mandato nel Gran Consiglio ticinese

L'avvocato **Carlo Luigi Caimi**, presidente della nostra Associazione, **si ricandiderà per la terza volta al Gran Consiglio ticinese**. Dopo due legislature vissute intensamente, quale membro dell'Ufficio presidenziale, della Commissione della Legislazione e della Commissione speciale sanitaria, con diversi interventi dedicati alla difesa della vita umana nascente, l'avv. Caimi ritiene necessario continuare il suo impegno anche nella prossima legislatura. Ricordiamo le sue interrogazioni sul numero e le ragioni delle interruzioni legali di gravidanza nel Cantone e l'interpellanza del 2 aprile 2009 "Ticino: terra di aborti legali?", dedicata al fenomeno del cosiddetto "turismo abortivo" dall'Italia verso la Svizzera e che ebbe ampio eco sia nei media svizzeri (TSI, TeleTicino, TSR e SSR, LeMatin e altri media vi dedicarono servizi) che in Italia (il Corriere della Sera del 7 aprile 2009 vi dedicò ampio spazio e L'Espresso pubblicò una sua intervista nel n.ro del 22 aprile 2010, con il titolo "Le ragazze con la valigia"). In occasione del dibattito del 14.12.2010 sul Preventivo 2011 l'avv. Caimi ha esaminato in modo critico l'attività dei Centri di Pianificazione Familiare presso l'Ente Ospedaliero Cantonale. Ecco alcuni passaggi del suo intervento a nome del Gruppo PPD:

«Dedicherò le mie ulteriori riflessioni ad un settore quasi trascurato ma importante, un ambito che si perde nei meandri del messaggio governativo. (...): quello dei Centri di Pianificazione Familiare (CPF) in seno all'EOC. Si trovano in una situazione di blocco da tempo, per mancanza di personale capace di affrontare con efficacia i problemi e di mezzi per intervenire con esito positivo per ottenere una diminuzione del numero di interruzioni legali di gravidanza. L'anno scorso, io e colleghi anche di altri Gruppi parlamentari avevamo presentato un'interpellanza sul tema, riguardante soprattutto donne provenienti dall'Italia che vengono in Svizzera solo per abortire legalmente, che non sembra però – purtroppo – aver portato ad alcun miglioramento della situazione: la percentuale di donne – soprattutto straniere, domiciliate in Svizzera o in Italia - che rinunciano ad un aborto legale dopo un colloquio con le responsabili dei CPF è trascurabile. Questo non può lasciare indifferente il nostro Gruppo parlamentare, che ai valori – nella sanità e, in genere, in politica – dedica una particolare attenzione.»

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che effettueranno **entro venerdì 18 febbraio 2011** (farà stato il timbro postale) un versamento in favore delle mamme e dei bambini aiutati dal Servizio «SOS-Madri in difficoltà» di *Sì alla Vita* verrà estratto a sorte **un margo**.

Continua, infatti, fino a quella data il concorso lanciato nell'ultimo numero del Bollettino.

Siate generosi e continuate a sostenerci! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia. Grazie!

La Stella cometa risplende sulla casa di una nostra valle

Anche questa volta le mamme in difficoltà che hanno bussato alla nostra porta sono state numerosissime, a volte confrontate con gravissimi problemi che, come al solito, ci stanno coinvolgendo e che, ne siamo certi, coinvolgerebbero anche voi. Purtroppo, per mancanza di spazio, non è possibile esporvi tutte le loro vicende. Di una, però, desideriamo parlarvi, perché siamo certi che contribuirà a scaldarvi il cuore.

Si era rivolta a noi una gentile signora chiedendo al nostro "SOS-Madri in difficoltà" un aiuto per una mamma di tre figli, in attesa del quarto bambino, la quale era obbligata a restare a letto per tutto il tempo della gravidanza a causa di gravi problemi di salute che non le avrebbero permesso di mettere al mondo il suo desideratissimo bambino.

Si trattava di dare un contributo finanziario per procurare un paio di aiuti familiari in grado di darsi il cambio per una presenza continua in sostituzione della mamma nei suoi impegni verso la sua numerosa e bella famiglia. Avevamo subito assicurato di contribuire completamente a questa spesa onerosa.

Invece non ci fu bisogno del nostro intervento!

Le signore della valle, per tutto il tempo della gravidanza, si sono avvicendate per sostituire la mamma, permettendole di attendere serenamente la sua deside-

ratissima bambina, nata il 15 novembre 2010. Carissimi amici, questa vicenda finita felicemente grazie alla generosità di tante mamme, ha acceso una Stella cometa che ha illuminato con la sua luce magica il Natale di una famiglia felice e riscalderà i cuori delle generose signore della valle e i cuori vostri che da sempre contribuite a permettere a tante mamme di stringere tra le braccia il loro bambino il quale, molto probabilmente, non avrebbe mai visto la luce. Grazie, grazie a tutti, con l'augurio che anche sulle vostre case risplenda la luce di tante stelle comete!

Sì alla Vita: la forza di testimoniare, informare, aiutare

Anche il prossimo anno verranno celebrate Sante Messe mensili nel convincimento che Sì alla Vita pone sui valori spirituali in gioco, per domandare a Dio di benedire le mamme che si rivolgono a noi e i loro bambini, il lavoro delicato e gravoso compiuto dalle nostre collaboratrici e per spronare ognuno di noi ad un maggior impegno:

- a **Lugano**, chiesa dell'Immacolata: ogni secondo martedì del mese, ore 10.
- a **Locarno**, chiesa Nuova: ogni primo mercoledì del mese, ore 9.
- a **Bellinzona**, chiesa del Sacro Cuore: ogni secondo giovedì del mese, ore 9.
- a **Morbio Inferiore, Santuario**: ogni primo mercoledì del mese, ore 18 (luglio e agosto ore 20).

1 + 1 = 2

Il lavoro svolto dalla nostra Associazione in questi trentacinque anni di esistenza ci ha permesso di convincerci sempre più di una cosa: tanto è più grande è il numero dei sostenitori della nostra opera, tanto più efficace sarà il lavoro compiuto. Non soltanto da un punto di vista finanziario è facile verificare questa osservazione; anche il numero dei bambini salvati, aiutati e sistemati

adeguatamente insieme alle loro famiglie si rispecchia in questa realtà. I nostri sostenitori sono infatti il tramite meglio funzionante con le famiglie in difficoltà. Logico quindi che sia nostro desiderio aumentare il numero dei nostri soci e amici. Vi proponiamo – sicuri della vostra generosa collaborazione – un'azione speciale di fine d'anno volta a questo scopo: che ognuno dei nostri amici e sostenitori procuri un nuovo membro di Sì alla Vita. Come fare? È semplicissimo: basta riempire una polizza di versamento a favore di Sì alla Vita (c.c.p. 69-8606-8), Lugano, specificando il nome e l'indirizzo del nuovo socio e versare la quota minima annua di CHF 15.00.

Sarà nostra premura comunicare all'interessato che la persona che ha compiuto il versamento ha desiderato farlo diventare socio o sostenitore della nostra Associazione. Noi speriamo che il motto scelto per questa azione sia azzeccato: se veramente varrà che $1 + 1 = 2$, allora Sì alla Vita potrà raddoppiare il numero dei suoi soci! Sarebbe veramente meraviglioso.

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aidate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Sì alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!